

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

148^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 4 MAGGIO 1993

Presidenza del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1993	Pag. 7
GOVERNO			
Conferimento di incarichi	3		
Nomina del Segretario generale della Presi- denza del Consiglio dei ministri	4	ALLEGATO	
BILANCIO INTERNO DEL SENATO		COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VI- GILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTA- RIA	
<i>Rinvio della discussione dei documenti:</i>		Ufficio di presidenza	8
«Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1993» (<i>Doc. VIII, n. 2</i>);		COMMISSIONI PERMANENTI	
«Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1991» (<i>Doc. VIII, n. 1</i>);		Variazioni nella composizione	8
PRESIDENTE	4	DISEGNI DI LEGGE	
SULLA REITERAZIONE DEL DECRETO- LEGGE N. 48		Trasmissione dalla Camera dei deputati ...	8
PRESIDENTE	4, 6	Annunzio di presentazione	10
RUFFINO (<i>DC</i>)	5	Apposizione di nuove firme	10
FERRARI Karl (<i>Misto-SVP</i>)	5	Assegnazione	11
PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	6	Presentazione di relazioni	12

148ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

4 MAGGIO 1993

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Presentazione di relazioni Pag. 12

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione 13

REGOLAMENTO DEL SENATO

Proposte di modificazione 13

PETIZIONI

Annunzio 13

GOVERNO

Trasmissione di documenti Pag. 14

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 15

Trasmissione di sentenze 15

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 15, 16, 18

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

STAGLIENO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 29 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Ballesi, Bo, Butini, Colombo, Condorelli, Covi, Cusumano, Di Benedetto, Di Nubila, Focchi, Giorgi, Granelli, Leone, Maisano Grassi, Molinari, Muratore, Napoli, Parisi Francesco, Pierri, Postal, Santalco, Triglia, Turini, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Scognamiglio Pasini, Struffi e Tabladini, a Copenaghen, per la 8ª Conferenza degli Organismi parlamentari specializzati nella trattazione degli affari comunitari dei Paesi membri della Comunità europea.

Governo, conferimento di incarichi

PRESIDENTE. In data 29 aprile 1993, il Presidente del Senato ha ricevuto la seguente lettera:

«Roma, 29 aprile 1993

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che con mio decreto in data odierna, sentito il Consiglio dei ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a norma dell'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400, i seguenti incarichi:

all'onorevole professor Augusto Barbera, deputato al Parlamento, i rapporti con il Parlamento;
al professor Leopoldo Elia le riforme elettorali ed istituzionali;
al professor Sabino Cassese la funzione pubblica;

all'onorevole professor Valdo Spini, deputato al Parlamento, il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali;
all'avvocato Fernanda Contri gli affari sociali;
al professor Paolo Savona le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.

La informo, inoltre, che intendo conferire apposita delega al Ministro dell'interno avvocato Nicola Mancino ed al Ministro dell'ambiente onorevole Francesco Rutelli, rispettivamente, per il coordinamento della protezione civile e per i problemi delle aree urbane.

f.to Carlo Azeglio CIAMPI»

Governo, nomina del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 maggio 1993, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 3 della legge 29 ottobre 1991, n. 358, la comunicazione concernente la nomina del professor Andrea Manzella a Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Rinvio della discussione dei documenti:

«Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1993» (Doc. VIII, n. 2);

«Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1991» (Doc. VIII, n. 1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti: «Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1993» e «Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1991».

Per consentire a tutti i membri dell'Assemblea di prendere visione con la dovuta attenzione della relazione del collega Abis, dispongo il rinvio della discussione relativa ad una data che sarà fissata dalla Conferenza dei Capigruppo già convocata per oggi pomeriggio alle ore 17.

Sulla reiterazione del decreto-legge n. 48

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, nella seduta del 27 aprile il Senato della Repubblica ha esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, rinviandone l'approvazione alla seduta del 29 aprile.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nella seduta del 28 aprile, *in limine mortis*, ha reiterato il decreto-legge non recependo alcuno degli emendamenti che il Senato aveva approvato a larghissima maggioranza.

Per la verità, di tale problema si era già occupata l'Aula, quando il collega senatore Saporito aveva prospettato il fondato timore che il Governo, nel ripresentare il decreto-legge, non accogliesse alcuno degli emendamenti che il Senato, a larghissima maggioranza, aveva approvato. La notizia era corsa nell'Aula, ma non avevamo ancora riscontri concreti. La Presidenza, in quella circostanza, si era impegnata ad intervenire presso il Governo per sottolineare l'importanza della questione e la opportunità che il Governo tenesse conto degli emendamenti che l'Aula del Senato aveva approvato.

Vorrei sapere se la Presidenza ha compiuto dei passi in questa direzione ed il motivo per cui nessun rappresentante del Governo (anche se si tratta di un Governo ormai dimissionario) si sia attenuto ad una prassi costante. Infatti, quando una delle Camere, nel convertire in legge un decreto-legge, vi apporta alcune modifiche di carattere sostanziale o formale, il Governo, certo per opportunità politica ma anche per prassi ormai consolidata, recepisce quelle modifiche. Questo non è avvenuto e devo esprimere il mio rammarico, accanto alla richiesta di informazioni che sommamente e cortesemente mi permetto di sottoporre all'attenzione della Presidenza.

Onorevole Presidente, mi risulta inoltre che il disegno di legge di conversione del decreto-legge è stato presentato alla Camera dei deputati e non al Senato della Repubblica, per cui con ogni probabilità la questione si trascinerà ancora a lungo in quanto sarà l'altro ramo del Parlamento ad esaminarla in prima lettura. Ci auguriamo ed auspichiamo che i colleghi deputati tengano conto delle osservazioni e degli emendamenti correttivi e perfezionativi che a quel decreto-legge abbiamo apportato.

FERRARI Karl. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI Karl. Signor Presidente, mi associo alle espressioni del collega Ruffino anche per un ulteriore motivo e cioè perchè il rappresentante del Governo si era impegnato ad introdurre nel nuovo decreto-legge tutti i suggerimenti e le modifiche apportati dall'Assemblea del Senato. Così non è avvenuto e ritengo che siamo stati tratti in inganno. *Non comprendo i motivi per cui il Governo non ha minimamente tenuto conto della volontà che il Senato ha espresso a larga maggioranza.*

Invito anch'io la Presidenza ad intervenire presso il Governo chiedendo chiarimenti in merito al nuovo decreto presentato che trascura completamente gli elementi modificativi introdotti da questo ramo del Parlamento.

PONTONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PONTONE. Signor Presidente, se il Governo o il rappresentante del Governo sapevano che tutti gli emendamenti introdotti non sarebbero stati recepiti, a che titolo hanno messo il Senato nella condizione di approvare la conversione in legge del decreto? Lo avrebbero dovuto sapere poichè era *in itinere* un altro decreto-legge. Il Senato ha quindi approvato la conversione in legge di un decreto-legge che non sarebbe stato tenuto presente dal Governo. Il collega Ferrari Karl parlava di inganno; io ritengo che si sia offesa la dignità del Senato nel momento in cui l'Assemblea è stata costretta a votare un decreto-legge che non avrebbe avuto seguito.

Chiedo alla Presidenza di rappresentare al Governo la situazione creatasi che è assurda ed offensiva per il Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Naturalmente il Presidente, in un caso come questo, potrebbe unire il suo rammarico a quello dei colleghi che hanno parlato. Ma consideriamo per un momento come si è svolta effettivamente la vicenda.

Era presente alla discussione il senatore Fabbri, in rappresentanza del Governo che aveva presentato il decreto-legge e che lo ha poi reiterato. Ci troviamo, infatti, di fronte ad un decreto-legge che è stato reiterato non dall'attuale Governo, ma da quello precedente.

Evidentemente il senatore Saporito, con le sue profezie, aveva avuto qualche nozione delle intenzioni esistenti e potremmo esprimere anche il rammarico che il Governo presente in Aula non abbia dichiarato di non poter accogliere determinate modifiche.

Come sappiamo, è una pratica consueta quella di tener conto delle variazioni apportate da un ramo del Parlamento ad un decreto-legge, nel momento in cui il Governo lo reitera. Però, sotto questo profilo non vi è alcun vincolo giuridico per un Governo, per giunta defunto.

Ritengo che i colleghi giustamente sensibili alla questione possano farsi parte diligente insistendo intanto affinché alla Camera dei deputati siano ripresentate le modifiche che aveva apportato il Senato e siano possibilmente accettate dal nuovo Governo. La circostanza che il disegno di legge di conversione del nuovo decreto-legge sia stato presentato alla Camera dei deputati è, direi, obbligatoria perchè il provvedimento era decaduto in quel ramo del Parlamento: la reiterazione avviene laddove il decreto-legge decade.

D'altra parte, il decreto-legge tornerà all'esame del Senato e quindi - se vorremo - avremo la possibilità di insistere nuovamente sulle posizioni assunte con così larga maggioranza dall'Assemblea.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

STAGLIENO, *segretario, dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 5 maggio 1992**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 5 maggio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (1159).
2. Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (1111).
3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 1993, n. 57, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (1177) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
4. Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059).

La seduta è tolta (ore 10,20).

Allegato alla seduta n. 148**Commissione parlamentare di vigilanza
sull'anagrafe tributaria, ufficio di presidenza**

In data 29 aprile 1993 la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: presidente il deputato Wilmo Ferrari; vice presidente il deputato Sitra; segretario il senatore Giorgi.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 30 aprile 1993, pervenuta il successivo 3 maggio, il Gruppo del Partito socialista italiano ha apportato le seguenti modificazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: il senatore Romeo cessa di appartenervi; il senatore Giugni entra a farne parte ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Romeo;

5ª Commissione permanente: il senatore Dell'Osso cessa di appartenervi; il senatore Reviglio entra a farne parte;

11ª Commissione permanente: i senatori Reviglio e Giugni cessano di appartenervi; i senatori Dell'Osso e Romeo entrano a farne parte. Il senatore Fabbri, già sostituito in quanto membro del Governo, dal senatore Romeo, è sostituito dal senatore Pischedda.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 29 aprile 1993, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2436. – «Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali» (1197) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 2460. – «Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168» (1198) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 1538. – «Ratifica ed esecuzione della convenzione UNIDROIT sul factoring internazionale, fatta ad Ottawa il 28 maggio 1988» (1199) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 1558. - «Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50 a) della convenzione sull'aviazione civile internazionale, firmato a Montreal il 26 ottobre 1990» (1200) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

C. 1712. - «Ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989» (1201) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1713. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatta a Roma il 18 maggio 1990» (1202) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1714. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare sulla promozione e protezione degli investimenti, con scambio di note, conclusosi il 28 luglio 1991, fatto ad Algeri il 18 maggio 1991» (1203) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1811. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera concernente il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso di aeromobili, con protocollo addizionale, fatto a Roma il 27 ottobre 1986, e protocollo aggiuntivo, fatto a Roma l'11 ottobre 1989» (1204) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1824. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle frodi doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, con processo verbale, fatta a Roma il 21 aprile 1989» (1205) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1825. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, con dichiarazione interpretativa, fatta a Roma il 4 ottobre 1988» (1206) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1826. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e della convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, aperta alla firma a L'Aja il 25 ottobre 1980; norme di attuazione delle predette convenzioni, nonché della convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970» (1207) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 2005. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Santiago del Cile l'8 novembre 1990» (1208) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 2009. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione sul controllo dei movimenti transfrontalieri di scorie tossiche e della loro eliminazione, con annessi, relativo atto finale e risoluzioni, fatta a Basilea il 22 marzo 1989» (1209) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 2010. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1990» (1210) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 3 maggio 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

SPERONI. - «Modificazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati» (1211).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 28 aprile 1993, i senatori Specchia e Leoni hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1164.

In data 29 aprile 1993, il senatore Ballesi ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1170.

In data 30 aprile 1993 i senatori Ladu, Robol, Zangara, Lauria, Picano, Ricci, Pulli, Venturi, Coviello, Ravasio, Leonardi, Ruffino, Ferrari Bruno, Creuso, Di Benedetto, Saporito, Carpenedo, Gueritore, Doppio, Cappuzzo, Montini, Manzini, Parisi Francesco, Cusumano, Bernassola, Pavan, Grassi Bertazzi, Di Lembo, Carlotta, Lombardi, Perina, Di Nubila, Zotti, Campagnoli, Radi, Bonferroni, Russo Vincenzo, De Matteo e Citaristi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1163.

In data 30 aprile 1993 il senatore Tabladini ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1164.

Disegni di legge, assegnazione

In data 29 aprile 1993 il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede deliberante:

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

COVIELLO ed altri. - «Riconoscimento di periodi contributivi in favore degli iscritti al Fondo pensioni del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia» (1172), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione.

In data 30 aprile 1993 i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

«Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168» (1198) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali» (1197) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 8ª, della 10ª, della 12ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Modifica delle circoscrizioni provinciali di Pavia e di Milano» (1165), previo parere della 2ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

Visco ed altri. - «Norme volte a razionalizzare i criteri di imposizione dei redditi da capitale e delle plusvalenze azionarie, a

ridurre l'aliquota sugli interessi dei depositi bancari, e ad integrare le disposizioni di cui al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227» (1105), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

PROCACCI ed altri. - «Esclusione della Federazione italiana della caccia dall'elenco delle federazioni aderenti al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)» (1095), previ pareri della 1ª, della 9ª e della 13ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

MEDURI ed altri. - «Modifica del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di abilitazione alla guida dei motocicli» (1129), previ pareri della 1ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in data 30 aprile 1993 il senatore Struffi ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma» (1159).

A nome della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), in data 30 aprile 1993, il senatore Ferrari Karl ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni» (1111).

Bilancio interno del Senato, presentazione di relazioni

In data 30 aprile 1993 il Presidente della 5ª Commissione permanente, senatore Abis, ha presentato una relazione unica sul rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1991 (*Doc. VIII, n. 1*) e sul progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1993 (*Doc. VIII, n. 2*).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 28 aprile 1993, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Boso, per il reato di cui all'articolo 349 del codice penale (*Doc. IV, n. 134*);

nei confronti del senatore Boso, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (*Doc. IV, n. 135*).

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere del 30 aprile 1993, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Moschetti per i reati di cui agli articoli 56, 110, 317, 61, n. 7, del codice penale; 110, 321, 319 del codice penale; 81, capoverso, 110, 317, 629 del codice penale; 110 e 629 del codice penale; 110 e 317 del codice penale; 81 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale (*Doc. IV, n. 136*);

nei confronti del senatore Meo per il reato di cui agli articoli 110, 317 e 61, n. 7, del codice penale (*Doc. IV, n. 137*).

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 3 maggio 1993, sono state presentate le seguenti proposte di modificazione del Regolamento, d'iniziativa dei senatori:

SPERONI. - «Modifica dell'articolo 113 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 17*);

PONTONE, FILETTI, DANIELI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI e VISIBELLI. - «Modifica dell'articolo 113 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 18*).

Petizioni, annunzio

È stata presentata la seguente petizione:

la signora Patrizia Bonelli, di Benevento, chiede un provvedimento legislativo che riformi l'organizzazione delle camere di commercio, introducendo il procedimento elettorale per l'attribuzione di tutte le cariche direttive (*Petizione n. 100*).

Tale petizione, a norma del Regolamento, è stata trasmessa alla Commissione competente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Salvatore Vadalà a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese della Calabria (Mediocredito regionale della Calabria).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina dell'ingegner Flavio Bregant, del dottor Raffaello Baralis, del signor Ivano Becchi e del dottor Marco Fumagalli a membri del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per i combustibili di Milano.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza alla 10ª Commissione permanente.

Con lettere in data 27 aprile 1993, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Otranto (Lecce), Carmiano (Lecce), Spinazzola (Bari), Bitetto (Bari), Casalbordino (Chieti).

Nello scorso mese di aprile, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 29 aprile 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia della delibera adottata dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIP) nella seduta del 23 dicembre 1992, riguardante la legge n. 223 del 1991, e copie delle delibere adottate nella seduta del 26 marzo 1993, riguardanti l'esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine dell'adozione di provvedimenti di integrazione salariale (articolo 2 della legge n. 675 del 1977 e norme successive) nonché l'approvazione di piani aziendali comportanti l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria (articolo 1 della legge n. 223 del 1991).

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, non appena sarà costituita.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di aprile sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 29 aprile 1993, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 209, comma secondo, regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (cosiddetta legge fallimentare), nella parte in cui prevede che il termine di 15 giorni per proporre l'impugnazione dei crediti ammessi decorre dalla data del deposito in cancelleria, da parte del commissario liquidatore, dell'elenco dei crediti medesimi, anziché da quella di ricezione della lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con la quale lo stesso commissario deve dare notizia dell'avvenuto deposito ai singoli interessati. Sentenza n. 201 del 21 aprile 1993 (*Doc.VII*, n. 58).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1ª e 2ª.

Mozioni

VINCI, LIBERTINI, COSSUITA, BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLI, SALVATO, SARTORI. - Il Senato,

dopo l'assassinio del rappresentante della Resistenza iraniana Mohammed Hussein Naghdi, che è anche un atto intimidatorio verso tutti coloro che sono impegnati a garantire in Italia solidarietà ai democratici iraniani;

considerando l'ultima risoluzione di ferma condanna del regime iraniano per la ripetuta e flagrante violazione dei diritti umani e per le sue attività terroristiche all'estero, approvata dalla Commissione diritti

umani dell'ONU il 10 marzo 1993 (la dodicesima emessa da questo organismo);

considerando altresì le recenti analoghe prese di posizione a livello di Parlamento europeo e di Senato degli Stati Uniti d'America;

prendendo atto dell'accertato coinvolgimento del regime iraniano in gravi azioni terroristiche in diversi paesi nel mondo contro gli oppositori del regime medesimo;

considerando l'assoluta mancanza di rispetto per il diritto internazionale mostrata dal regime di Teheran, come palesa la condanna a morte di uno scrittore straniero, per un libro considerato blasfemo;

tenendo presenti le crescenti manifestazioni antigovernative del popolo e della resistenza iraniani, nonostante la forte repressione;

in conformità con l'appello di 400 parlamentari italiani e con l'ordine del giorno della Camera dei deputati n. 9/1650/003, accettato dal Governo italiano come raccomandazione il 19 novembre 1992,

impegna il Governo:

1) ad assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare che gli esecutori materiali dell'assassinio di Hussein Naghdi siano catturati e puniti e che i loro mandanti siano identificati e, se la conclusione delle indagini proverà un diretto coinvolgimento delle autorità iraniane, ad interrompere le relazioni diplomatiche con il Governo di Teheran;

2) a non intraprendere alcuna iniziativa politica, economica e commerciale che possa essere considerata di sostegno politico al regime iraniano;

3) a riesaminare gli esistenti rapporti diplomatici e commerciali con l'Iran partendo da una chiara posizione di condanna della politica terroristica e repressiva perseguita dall'attuale regime iraniano;

4) ad impedire col massimo rigore qualsiasi fornitura militare all'Iran;

5) ad agire nelle sedi internazionali affinché vengano approvate risoluzioni di ferma condanna delle politiche repressive del regime iraniano;

6) ad aprire in modo chiaro e inequivocabile un dialogo con il Consiglio nazionale della resistenza iraniana e con tutte le forze democratiche, politiche e sociali che si battono per l'instaurazione di un regime democratico e pluralista in Iran, sostenendole con ogni mezzo e invitando ufficialmente in Italia una delegazione del Consiglio nazionale della resistenza iraniana;

7) a riconsiderare tutte le misure di sicurezza, dimostratesi del tutto insufficienti, per difendere i cittadini stranieri ed esuli in Italia che svolgano un ruolo politico in difesa della democrazia e della libertà nei loro paesi.

(1-00105)

Interpellanze

FAGNI, MARCHETTI, SALVATO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che gli interpellanti hanno più volte segnalato al Ministero di grazia e giustizia problemi legati al funzionamento del carcere di

Pianosa mettendo in evidenza, in particolare, le difficoltà causate dall'essere Pianosa un'isola-carcere con scarsi e difficili collegamenti con l'isola d'Elba, con condizioni logistiche e igieniche inadeguate e insufficienti pur in presenza di recenti investimenti che hanno interessato anche l'isola dell'Asinara;

che in occasione dell'invio di boss mafiosi nell'isola a seguito dell'uccisione del giudice Borsellino gli interpellanti sottolinearono non solo l'inopportunità di quei trasferimenti che, insieme ad altri episodi noti e meno noti di fenomeni malavitosi in Toscana, nella Versilia, nella fascia costiera, avrebbero potuto provocare l'estensione delle «famiglie» nella regione, ma anche la necessità di sciogliere definitivamente il nodo della utilizzazione temporanea o definitiva della originaria colonia agricola penale in quanto una scelta piuttosto che un'altra avrebbe motivato e giustificato o meno investimenti in infrastrutture logistiche di collegamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia valutato le problematiche legate alla situazione dell'isola;

se, a tutela e garanzia del personale di custodia e di quant'altri lavorano a Pianosa, siano state prese o si intenda prendere iniziative-provvedimenti che rendano di fatto impossibili piani come quello riportato dai giornali che aveva come obiettivo di colpire gli agenti di custodia in servizio all'epoca del trasferimento dei boss mafiosi.

(2-00268)

FAGNI, MARCHETTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che agli interpellanti non sembra necessario fare riferimento ad episodi legati a quanto è accaduto nella gestione da parte dell'ANAS del piano della viabilità;

che l'annosa questione della variante Aurelia è tale da non avere bisogno di aggiungere dati riguardanti la faticosa costruzione del tratto Livorno-Chioma;

che in queste ultime ore si è verificata una frana nel tratto Antignano-Montenero che ha prodotto danni gravissimi in alcune abitazioni obbligando 70 persone a trasferirsi in albergo o presso familiari,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'episodio;

se sia a conoscenza di quali indagini geologiche sono state esperite prima di procedere ai lavori di traforo;

se siano state messe in opera tutte le strutture di sostegno e di rinforzo tali da rendere sicura la galleria;

che cosa si intenda fare per individuare le responsabilità, per procedere all'indennizzo delle famiglie che hanno avuto la casa danneggiata, per consentire che si chiuda finalmente la costruzione della variante Aurelia - i cui lavori durano da circa dieci anni - e che tanti morti ha causato prima di essere considerata prioritaria.

(2-00269)

FAGNI, MARCHETTI, LIBERTINI, MANNA, GALDELLI, SALVATO, MERIGGI, COSSUTTA, CONDARCURI, ICARDI, PICCOLO, GRASSANI, LOPEZ, CROCETTA, GIOLLO, SARTORI, BOFFARDI, VINCI, DIONISI, PARISI Vittorio. – *Ai Ministri dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che più volte in occasione di eventi tragici legati al lavoro e alla sicurezza oltre che all'igienicità degli ambienti di lavoro il Governo è stato chiamato in causa affinché attuasse i controlli previsti per legge perchè non venissero violate le norme che riguardano la prevenzione nei luoghi dove si esercitano attività lavorative;

che il giorno 3 maggio 1993 alle ore 9 circa antimeridiane, nel cantiere navale di Marina di Carrara dove si stava lavorando alla nave «Majestic» di proprietà della compagnia di navigazione Grimaldi, si è verificata un'esplosione, probabilmente dovuta ad un accumulo di gas, che ha investito, producendo loro gravi ustioni, sei operai;

che sono entrati in funzione i sistemi automatici antincendio di bordo ma il fumo e l'assenza di maschere antigas hanno impedito che gli stessi compagni di lavoro, accorsi immediatamente, potessero essere di aiuto, così come inadeguata è stata la presenza dei vigili del fuoco, due per turno, che rimane la stessa qualunque sia la consistenza numerica dei lavoratori;

che, pur nella consapevolezza della crisi del settore della cantieristica e della necessità di soddisfare le ordinazioni, non sono accettabili pressioni che pare siano esercitate su singoli lavoratori per far loro compiere turni in orari che non tutelano l'integrità psico-fisica dei lavoratori stessi;

che risulta che l'USL competente aveva fatto un controllo sulla nave di cui non sono noti i risultati,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se dopo la grave ed analoga tragedia di Ravenna siano stati esercitati quei controlli richiamati in premessa perchè non avessero a verificarsi incidenti gravi e se i datori di lavoro siano stati obbligati a dotarsi di tutti quegli strumenti idonei per essere usati nel primo intervento;

quali interventi si intenda compiere per accertarsi della dinamica dei fatti accaduti nel cantiere navale di Marina di Carrara.

(2-00270)

Interrogazioni

ANGELONI, ROGNONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che a seguito dei noti eventi giudiziari che hanno coinvolto taluni dirigenti dell'ANAS, l'ingegner Mariano Del Papa, direttore generale dell'ANAS, è stato tratto in arresto;

che in relazione al suddetto impedimento il Ministro dei lavori pubblici, allo scopo di garantire una continuità nel funzionamento della suddetta Azienda, ha conferito, con formale provvedimento, nel marzo

1993, le funzioni di direttore generale dell'ANAS alla dottoressa Maria Pia Cierciello, attuale direttore centrale amministrativo della ripetuta Azienda di Stato, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge n. 59 del 1961, attribuendole di conseguenza tutte le funzioni e le competenze del massimo organo aziendale;

che subito dopo il conferimento delle suddette funzioni l'ingegner Del Papa ha rassegnato le proprie dimissioni dall'ANAS, il che come conseguenza immediata ha determinato la vacanza del posto di direttore generale dell'ANAS;

che, come da notizie più volte apparse su organi di stampa, nell'ambito di più inchieste giudiziarie sull'ANAS, la dottoressa Maria Pia Cierciello risulta raggiunta da più comunicazioni giudiziarie per ipotesi di reato tra le più gravi contro la pubblica amministrazione ed è stata sottoposta a perquisizioni domiciliari e del suo ufficio,

si chiede di conoscere:

se sia da considerare legittimo il permanere della dottoressa Maria Pia Cierciello nelle funzioni di direttore generale dell'ANAS atteso che il temporaneo conferimento di tali funzioni poteva trovare giustificazione fintanto che perdurava l'impedimento all'esercizio delle funzioni da parte dell'ingegner Del Papa, impedito dallo stato di arresto, ma non dopo la presentazione delle dimissioni dall'ANAS da parte del direttore generale; infatti, essendosi reso vacante il posto, la norma di riferimento (articolo 9 della legge n. 59 del 1961) invocata non può trovare più legittima applicazione ed occorreva quindi procedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'ANAS con l'osservanza della procedura tassativamente indicata dall'articolo 45 della legge n. 59 del 1961, dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 nonché dell'articolo 22 del decreto-legge n. 29 del 1993 (decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dei lavori pubblici, provvedimento che esplica la sua efficacia solo quando ritenuto conforme a legge dalla Corte dei conti previa apposita registrazione). Sembra quindi che il permanere di una siffatta situazione costituisca un artificio inteso ad aggirare la doverosa osservanza della procedura prescritta dal contesto normativo avanti indicato, che evidentemente trovava difficile applicazione nei confronti del funzionario prescelto;

se non si ritenga, allo scopo di sanare la suddetta illegittimità che ben potrebbe riflettersi sui provvedimenti da lui emanati, di procedere come per legge alla nomina del nuovo direttore generale dell'ANAS non senza tener conto del particolare e difficile momento che attraversano talune strutture dello Stato ed in particolare l'ANAS che impone la scelta a soggetti anche estranei all'azienda che non presentano alcun legame con vecchie gestioni che tanto discredito hanno arrecato alla credibilità delle istituzioni dello Stato;

se la scelta del nuovo Direttore debba essere effettuata mediante un esame serio ed approfondito anche alla luce delle nuove attribuzioni e competenze assegnate al direttore generale a seguito della emanazione del richiamato decreto-legge n. 29 del 1993 che, in pratica, ha attribuito ogni potere gestionale al direttore generale prescindendosi da ogni limite di spesa;

se nel merito della scelta del suddetto funzionario sia da considerare opportuna e conveniente l'assegnazione, oggi ad avviso degli interroganti illegale, delle funzioni di direttore generale alla dottoressa Maria Pia Cierciello, attualmente indagata da più procure della Repubblica, solo che si consideri che la stessa Corte dei conti ha recentemente rifiutato la registrazione ad un provvedimento di nomina a direttore generale poichè l'interessato risultava indagato per abuso di ufficio, reato quest'ultimo di assai minor rilievo rispetto a quelli ipotizzati per la dottoressa Cierciello;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro di grazia e giustizia, una volta accertata la illegittimità e l'inopportunità dell'attuale situazione, intendano invitare il Ministro dei lavori pubblici ad attivare senza ulteriori indugi le procedure per la nomina del direttore generale dell'ANAS.

(3-00538)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SERENA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che da qualche tempo il provveditorato agli studi di Treviso ha deliberato la soppressione di numerosi plessi scolastici, tra i quali, ultimi in ordine di tempo, quelli di Villa di Villa e Carpesica, nel vittoriese;

che tali soppressioni non comportano riduzioni di spesa a carico dell'amministrazione statale, mentre vanno a gravare sulla popolazione in termini di spesa e di disagi di ogni genere;

che la soppressione di tali plessi contrasterebbe con quanto previsto dalle leggi vigenti (in particolare la legge 5 giugno 1990, n. 148, all'articolo 15, comma 4) e con le stesse circolari del provveditorato di Treviso (ad esempio la circolare 16 dicembre 1992 concernente gli organici di diritto della provincia);

che, in particolare, per quanto concerne Carpesica, la decisione di chiudere il plesso è immotivata anche alla luce del fatto che, a partire dall'anno scolastico 1994-95, è previsto un aumento della popolazione scolastica ed è già stato programmato il sorgere di nuovi insediamenti abitativi;

che, anche per quanto attiene la soppressione del plesso di Villa di Villa di Cordignano, una ricerca sulla proiezione della popolazione in età scolare non consente di giustificare il provvedimento di chiusura,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire con la massima urgenza presso il competente provveditorato agli studi al fine di un riesame della situazione scolastica nei due centri perorando un immediato ritiro dei provvedimenti di soppressione dei due plessi.

(4-03103)

PINNA. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che con decreto ministeriale n. 24 del 19 marzo 1992 è stato nominato commissario governativo delle Ferrovie della Sardegna l'architetto Roberto Onida;

che a seguito di tale nomina la situazione interna alla gestione governativa si è andata deteriorando e rischia il definitivo collasso secondo notizie di dominio pubblico;

che la causa sarebbe da ricercarsi nei comportamenti posti in essere dal nuovo commissario; questi, infatti, non perderebbe occasione per contrapporsi ai dirigenti dell'azienda, espropriandoli di funzioni giuridicamente riconosciute, assumendo iniziative tese a dividere e contrapporre le diverse organizzazioni sindacali e improntando la conduzione dell'azienda a uno stile personalistico e «patronalistico»;

che l'azienda, per contro, considerate le annose difficoltà dovute alla scarsità di risorse materiali e ad arretratezza tecnologica, richiede per il suo risanamento senso di equilibrio e spirito collaborativo, anche al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti previsti dalla legge finanziaria n. 910 del lontano 1986: 190 miliardi ancora quasi interamente da spendere,

si chiede di sapere:

se la nomina del nuovo commissario sia fondata su precise e documentate competenze e professionalità - e, in tale ipotesi, quali queste siano - e non piuttosto sui consueti, intollerabili criteri di appartenenza partitica;

in tale seconda e più verosimile ipotesi, se non si ritenga di revocarne la nomina, anche per corrispondere alla domanda di trasparenza che i cittadini hanno sottolineato ancora una volta col voto nei recenti referendum;

in subordine, quali iniziative si intenda assumere per ricondurre i comportamenti del commissario entro parametri di correttezza e di rispetto delle competenze e delle funzioni di ciascuno, nell'interesse del buon funzionamento dell'azienda.

(4-03104)

DANIELE GALDI, ROGNONI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* - Considerato:

che tra la direzione dell'INAIL di Genova e la USL ligure n. 11 si era aperto un contenzioso conclusosi con lo sfratto ora esecutivo della USL dai locali adibiti a sede ambulatoriale e per la medicina di base in via Tullio Molteni a Sampierdarena;

che tale sede è facilmente accessibile e servita da mezzi pubblici oltre ad essere centrale rispetto al territorio complessivo della USL che si estende anche in collina;

che tali caratteristiche rendono fruibili i servizi da parte della popolazione anziana più disagiata;

che il contenzioso tra INAIL e USL riguarda soprattutto questioni economiche legate all'aumento del canone di affitto,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano intervenire, trattandosi di vertenze tra enti pubblici, e se non ritengano che una conclusione positiva tra le parti potrebbe evitare disagi e disservizi alla popolazione interessata.

(4-03105)

DANIELE GALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che il nuovo codice della strada di cui al decreto legislativo

n. 285 del 30 aprile 1992 evidenzia l'impossibilità di una sua corretta applicazione determinando una grave situazione per le pubbliche assistenze in quanto la nuova normativa prevede una certificazione di abilitazione professionale per gli autisti con il pericolo del ritiro della patente, automatico in caso di incidenti, nonché la negata esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale alle autoambulanze, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per far fronte alle esigenze sopra indicate tenendo in considerazione l'opera volontaristica indispensabile e di alto valore morale che le pubbliche assistenze svolgono nel nostro paese.

(4-03106)

GIBERTONI. - *Al Ministro del commercio con l'estero.* - Per sapere:

se sia vero che l'avvocato Wilfredo Vitalone è un consulente legale del Ministero del commercio con l'estero;

se il sopracitato professionista sia fratello dell'ex Ministro del commercio con l'estero;

quali siano le funzioni specifiche svolte e quale tipologia di contratto lo legghi al Ministero.

(4-03107)

BENVENUTI, TADDEI, FABJ RAMOUS. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che da notizie di stampa si apprende che la direzione investigativa antimafia avrebbe sventato - attraverso una intercettazione telefonica - un progetto di Cosa nostra per assassinare 12 agenti di custodia del carcere di massima sicurezza di Pianosa, rei, a quanto si dice, di non aver «onorato» i capi della mafia;

che nel carcere di Pianosa, dichiarato «dismesso» nel 1989, dal 20 luglio 1992, dopo l'uccisione del giudice Borsellino, il Governo con proprio decreto decise di trasferire i principali boss della mafia;

che si è verificata, quindi, una enorme concentrazione di elementi appartenenti alla «cupola» mafiosa; sono infatti rinchiusi nel suddetto carcere mafiosi del calibro di Michele Greco, Pietro Vernengo e Pippo Calò, la qual cosa, già a suo tempo, generò polemiche e proteste nella popolazione locale;

che il carcere, inoltre, è stato al centro anche di polemiche in merito a presunti pestaggi che sarebbero stati compiuti dietro le sbarre,

gli interroganti chiedono di sapere:

l'esatta dinamica dei fatti;

quale sia l'opinione del Governo in relazione alla evidente pericolosità che una tale concentrazione di detenuti mafiosi crea;

quali siano i provvedimenti assunti al fine di garantire la sicurezza degli agenti di custodia che operano in una così difficile situazione e quali siano le condizioni di lavoro degli stessi agenti (ad esempio, rispetto del *turn-over*);

quali siano le garanzie e gli strumenti di prevenzione adottati ai fini di una più generale sicurezza sia degli operatori che della popolazione locale.

(4-03108)

BENVENUTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che in data 28 aprile 1993 è crollata la galleria in fase di costruzione della variante Aurelia nella zona di Livorno sud (Antignano-Montenero);

che già nella fase iniziale dei lavori si erano verificati cedimenti le cui conseguenze furono all'epoca minimizzate;

che il crollo intervenuto ha messo a rischio numerose abitazioni circostanti rendendo necessaria l'evacuazione di settanta persone;

che di fronte alle proporzioni dell'accaduto solo il caso ha voluto per buona sorte che non vi fossero vittime;

considerato:

che l'appalto dell'opera da parte del competente organismo dello Stato è da alcuni mesi sotto inchiesta della magistratura fiorentina che ha ipotizzato reati circa le modalità di perizie e superperizie riguardanti appunto le caratteristiche geologiche del terreno interessato all'opera;

che l'importanza dell'opera in corso è strategica per la città di Livorno e per la viabilità nazionale;

che per la sua realizzazione Livorno ha dovuto condurre numerose battaglie con ampio e sentito coinvolgimento delle popolazioni del luogo,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere per fare piena chiarezza sui fatti che stanno alla base del grave incidente e per garantire il completamento dell'opera con piena sicurezza per gli abitanti e nel pieno rispetto della tutela del territorio.

(4-03109)

PELELLA, PAGANO, LUONGO. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che il consiglio comunale di Napoli, in data 28 dicembre 1992, ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno il cui testo viene di seguito integralmente riportato:

«Il consiglio comunale di Napoli:

premesso che il programma di edilizia residenziale pubblica, di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 14 maggio 1981, è in via di ultimazione e che le relative assegnazioni di alloggi procedono ormai mediante semplice scorrimento della riserva di idonei ammessi nelle categorie preferenziali del bando del 5 febbraio 1983, senza che si sia intervenuti con i meccanismi di aggiornamento e revisione delle graduatorie stesse, così come previsto dalla delibera CIPE del 22 dicembre 1982, capitolo 2, ultimo comma;

premesso, inoltre, che la struttura straordinaria che provvede all'assegnazione degli alloggi in questione è in procinto di chiudere e che le abitazioni e le relative strutture realizzate sono, o stanno per passare, in gestione al comune di Napoli e agli altri comuni interessati;

considerato che in generale appare opportuno costituire un'unica anagrafe dell'utenza ed un unico organismo, a scala regionale, finalizzato alla programmazione, progettazione e gestione del complesso degli interventi di edilizia residenziale pubblica in Campania, anche al fine di evitare dicotomie, sovrapposizioni, se non vere e proprie degenerazioni nella domanda e nell'offerta di alloggi pubblici;

considerato, in particolare, che occorre salvaguardare e valorizzare, in prospettiva, l'esperienza del bando di 20.000 alloggi della ricostruzione, nei suoi aspetti di pianificazione e trasparenza dei processi di assegnazione per categorie di bisogno, dovendo però superare gli aspetti correlati alla qualità dell'urgenza nelle risposte da fornire a seguito dell'evento sismico del novembre 1980, in assonanza con lo spirito e il quadro di soluzioni offerte da documenti ufficiali del consiglio comunale di Napoli,

impegna il sindaco ad intervenire presso le autorità competenti (prefetto e funzionario delegato CIPE) affinché:

1) venga sospeso, per un periodo non inferiore ai 90 giorni, lo scorrimento delle graduatorie di cui al bando del 5 febbraio 1983, facendo salve le assegnazioni già definite e formalizzate;

2) si proceda, in questo intervallo di tempo, ad un monitoraggio di tutte le occupazioni abusive, che si integri incrociando i dati ufficiali, già nel tempo variamente raccolti e tutti da pubblicare;

3) si provveda, in coerenza con modi e tempi certi di costituzione dell'organismo unico su scala regionale, ad un aggiornamento e ad una integrazione delle graduatorie ancora in essere e dei relativi punteggi, definendone i termini di validità, facendo salvi i diritti dei vincitori di concorso e, nel contempo, assorbendo una serie di diritti oggettivi e/o soggettivi riconducibili dinamicamente all'interno del meccanismo del bando.

Un tale complesso di scelte prefigura, come è agevole dedurre, un percorso di rientro delle varie idoneità e delle loro tipologie all'interno dei meccanismi e degli strumenti ordinari, nel rispetto dei diritti acquisiti e nella prospettiva del riconoscimento di un largo spettro di bisogni»;

che la questione dell'assegnazione degli alloggi realizzati ai sensi della legge n. 219 del 1981 va risolta affrontando il grave problema delle occupazioni di circa 2.200 alloggi della ricostruzione;

che il percorso indicato dal consiglio comunale di Napoli evita ogni tentazione di sanatoria generalizzata e permette l'effettiva erogazione del diritto alla casa ai vincitori del bando che ne posseggano ancora i requisiti, pervenendo al tempo stesso al riconoscimento e alle risposte dei nuovi bisogni maturati negli ultimi 10 anni;

che per realizzare tale obiettivo deve essere attuato un pieno, corretto e coordinato utilizzo delle risorse finanziarie e patrimoniali già disponibili da parte dei vari enti e istituzioni (regione, commissariato di Governo, Istituto autonomo case popolari ed enti previdenziali);

che per l'emergenza abitativa è stato costituito già da tempo a Napoli un tavolo permanente in prefettura, nel quale le proposte del consiglio comunale non trovano riscontro soprattutto per le dichiarate impossibilità dell'avvocato Linguiti a procedere alla revisione delle graduatorie e a quanto previsto dalla delibera CIPE del 1982, nonché dalla complessa normativa,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno disporre che il delegato CIPE alla realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 proceda, nelle more dell'approvazione da parte del Parlamento della legge per il

completamento degli interventi di cui al sopracitato titolo, all'applicazione di quanto previsto dalla deliberazione CIPE del 22 dicembre 1982 e dalla stessa normativa in materia di edilizia residenziale pubblica per ciò che attiene la revisione delle graduatorie di assegnazione degli alloggi;

se non ritenga utile definire opportuni indirizzi tesi ad assegnare al prefetto di Napoli funzione di coordinamento dei vari enti interessati agli interventi di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa.

(4-03110)

MARCHETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che verso le ore 9 del 3 maggio 1993 nel cantiere navale di Marina di Carrara si è verificato un gravissimo incidente nel corso dei lavori di ultimazione di una nave commissionata al cantiere apuano dall'armatore Grimaldi;

che risulta che una fiammata ha investito lavoratori addetti alla saldatura e che nel corso degli ultimi giorni il ritmo delle lavorazioni era stato molto intensificato;

che sei lavoratori sono gravemente ustionati e si temono esiti letali,

si chiede di conoscere urgentemente in quali precise circostanze il grave evento si sia verificato e se non si intenda attivare ogni intervento di competenza statale per garantire condizioni di sicurezza sul lavoro.

(4-03111)

DANIELI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che le disposizioni in vigore per lo smaltimento dei rifiuti cosiddetti speciali degli studi dentistici stanno provocando disagi ai titolari e al personale degli stessi;

che a causa dei costi elevati per lo smaltimento di detti rifiuti, eseguito da ditte «specializzate», la normativa in vigore introduce di fatto un'inutile spinta inflattiva, in quanto il costo del servizio dello smaltimento dei rifiuti cosiddetti speciali viene ad incidere sul prezzo delle prestazioni professionali;

che è assurdo e ridicolo pretendere che i medici dentisti e gli odontoiatri siano costretti ai costi ed al fastidio dello smaltimento dei rifiuti cosiddetti speciali (costituiti da qualche garza sporca di sangue o da qualche dente), che rispetto alla mole dei comuni rifiuti urbani rappresenta una quota assolutamente insignificante;

che, portando la logica dell'attuale normativa sui rifiuti cosiddetti speciali alle estreme conseguenze, ad avviso dell'interrogante tutti i cittadini italiani di sesso femminile dovrebbero essere costretti a rivolgersi ad una ditta cosiddetta specializzata per lo smaltimento di rifiuti derivanti dal ciclo biologico,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di emanare al più presto un decreto che elimini l'obbligo per gli studi dentistici di stoccare e smaltire separatamente i rifiuti cosiddetti speciali.

(4-03112)

BOSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il fatto che gli uffici catastali non funzionino o per lo meno non funzionino a dovere è a tutti ben noto;

che - a quanto consta all'interrogante - all'interno degli uffici del catasto vige un sistema teso a favorire il servilismo degli impiegati facendo uso ricattatorio del meccanismo fraudolento del rimborso spese per l'esercizio delle funzioni ispettive di sopralluogo;

che il rimborso spese, regolamentato dalla normativa sulle indennità di missione, prevede un rimborso che è pari alla metà della spesa effettiva;

che per superare l'ostacolo si usa, comunemente, gonfiare le tabelle delle indennità oppure, sistema particolarmente gradito, svolgere l'incarico a tavolino, stando a casa, e presentare del pari le spese viaggio; in quest'ultimo modo i rimborsi divengono guadagno, integrazione allo stipendio;

che ciò costituisce un'arma ricattatoria nelle mani dei superiori che possono chiudere un'occhio o magari tutti e due oppure effettuare un controllo sugli incarichi ed applicare la normativa creando un danno effettivo all'impiegato;

che questo meccanismo fraudolento trova applicazione e la massima espressione nell'ufficio tecnico erariale di Trento, tanto da creare condizioni insopportabili per un impiegato che ha deciso di intraprendere iniziative personali tese a contrapporsi a questo sistema anche con proposte avanzate per migliorare le norme sulle indennità di missione;

che tale impiegato, per giunta, subisce dai dirigenti dell'ufficio tecnico erariale, con la collaborazione dei capi sezione, vere e proprie campagne denigratorie, diffamatorie e persecutorie che sono mirate a creare danno economico, isolamento e disprezzo da parte dei colleghi;

che risulta che tale situazione sia già stata messa in chiara evidenza e resa nota ai vertici, al direttore generale del catasto, Carlo Maraffi (arrestato per l'inchiesta «mani pulite»);

che la persecuzione continua, nonostante di ciò siano stati informati anche i «politici», i quali nessuna azione hanno posto in atto al fine di far cessare un clima umiliante tale da creare condizioni psicologiche insopportabili a chi lo vive;

che una denuncia sulla situazione è stata presentata al procuratore della Repubblica di Trento nel dicembre 1991;

che tale denuncia non pare aver sortito effetto alcuno;

che ultimamente è stato richiesto al procuratore della Repubblica di Trento, dottor Kessler, di prendere in esame la denuncia,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro delle finanze sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se intenda tollerare tale situazione di illegalità;

in che modo ci si intenda muovere per risolvere in modo chiaro ed inequivocabile la problematica derivante dalla normativa sui rimborsi spese;

se si sia a conoscenza dello stato delle indagini sulla situazione sopra esposta da parte delle competenti autorità giudiziarie.

(4-03113)